

Dall'AI rischi reputazionali e di cybersecurity. Nei prossimi 12 mesi

Nei prossimi dodici mesi l'AI aumenterà il rischio cybersecurity, la disinformazione e la responsabilità legale e reputazionale. Lo evidenzia la società di consulenza PwC nel documento «AI, la grande ricerca», nel quale vengono esplorate le dinamiche di adozione dell'AI, mettendo in luce i benefici e i rischi associati, nonché le strategie per una gestione sostenibile e responsabile di questa tecnologia. Secondo le aziende italiane intervistate gli investimenti in AI incrementerà l'efficienza nei tempi di lavoro interni, migliorerà e velocizzerà il lavoro, incrementare i profitti e aumentare i ricavi. In un mondo in continua evoluzione, l'AI viene perce-

pita come una forza trasformativa che inciderà profondamente sul tessuto industriale e sociale. La prima parte del documento si concentra sull'adozione della *Generative AI* (GenAI) e il suo effetto catalizzatore sulle tecnologie limitrofe. L'introduzione di soluzioni AI nel mondo imprenditoriale italiano ha accresciuto l'urgenza di trasformazione e digitalizzazione dei processi aziendali. Le imprese stanno avviando percorsi per identificare e integrare la GenAI, non solo per automatizzare le attività svolte dalla forza lavoro, ma anche per esplorare nuove opportunità trasformatrici nei processi aziendali. Un elemento chiave evidenziato nel report è l'eff-

to trascinato della GenAI, che sta accelerando la digitalizzazione delle imprese e spingendo all'adozione di tecnologie mature e di AI avanzata. La ricerca di casi d'uso pratici porta sul tavolo molte idee che possono essere sviluppate grazie a soluzioni tecnologiche già disponibili o, in altri casi, con l'uso di soluzioni AI più complesse. La seconda parte del documento affronta uno dei temi più dibattuti del momento: l'utilizzo responsabile dell'AI e la gestione dei rischi ad essa associati. L'attenzione si sposta dalle teorie tecniche alle azioni concrete che possono essere intraprese per mitigare i rischi, anche in assenza di un quadro normativo chiaro e defini-

to. Si sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza sull'AI (*AI awareness*) e di adottare misure immediate per prevenire danni reputazionali e patrimoniali derivanti da utilizzi impropri di questa tecnologia. Le imprese sono chiamate a sviluppare un *framework* di controllo per l'AI che includa regole, procedure e strutture organizzative per gestire e monitorare i rischi principali legati all'uso dell'AI. Questo approccio permetterà di bilanciare le opportunità offerte dalla tecnologia con la necessità di una gestione prudente e attenta dei rischi associati.

Fabrizio Vedana

© Riproduzione riservata

Gli investimenti dovranno avvenire nel Mezzogiorno. Un decreto apre alle domande dal 10/7

Alla ricerca industriale 600 mln

Contributi a fondo perduto e credito agevolato fino all'80%

DI BRUNO PAGAMICI

Al via le richieste per ottenere contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati fino all'80% della spesa per progetti di ricerca e sviluppo da realizzare nelle regioni meno sviluppate. Imprese industriali, agro industriali e centri di ricerca a partire dal 10 luglio 2024 potranno concorrere alla ripartizione della dotazione finanziaria di 600 milioni di euro proponendo investimenti da effettuare in Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Le iniziative dovranno essere coerenti con le aree tematiche della Strategia nazionale di Specializzazione intelligente, ovvero finalizzate a individuare traiettorie tecnologiche e applicative evolutive della stessa (di cui al decreto ministeriale 14 settembre 2023). È quanto dispone il decreto direttoriale 7 maggio 2024 del Ministero delle imprese e del made in Italy, attuativo in prima applicazione per sostenere attraverso contributi alla spesa e finanziamenti agevolati in concorso tra loro, la realizzazione di pro-

getti interamente nelle regioni meno sviluppate.

La Snsi. Individua le priorità di investimento di lungo periodo condivise con le regioni ed i principali stakeholder, assicurando la complementarità tra le azioni previste a livello centrale e quelle a livello territoriale, così da ridurre i rischi di duplicazione o di sovrapposizione. L'obiettivo è creare nuove catene del valore che, partendo dalla ricerca e sviluppo, arrivino fino alla generazione di prodotti e servizi innovativi e allo sviluppo delle tecnologie abilitanti (*Key enabling technologies*) per la realizzazione delle successive generazioni di prodotti per far crescere la ricchezza, migliorare la sua distribuzione e scommettere sulla possibilità di nuovi posti di lavoro duraturi.

Incentivi. Il finanziamento agevolato può essere concesso fino al 50% dei costi ammissibili, unitamente al contributo alla spesa pari al:

- 30% per le piccole imprese;
- 25% per le medie imprese;
- al 15% per le grandi imprese.

Vincoli e costi. Con riguar-

do ai parametri di costo, il Mediocredito centrale (soggetto gestore della misura) verifica i limiti di spesa ammissibile del progetto, che deve essere non inferiore a tre mln di euro e non superiore a 20 mln, fermo restando, in caso di progetto congiunto, il rispetto dell'importo minimo a carico di ciascun partecipante di tre mln.

Per spese e costi ammissibili si intendono quelli rientranti nelle categorie previste dall'art. 5 del decreto 14 settembre 2023, ovvero i costi relativi al personale dell'impresa proponente limitatamente a tecnici, ricercatori e altro personale ausiliario; agli strumenti e le attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo; ai servizi di consulenza, di ricerca contrattuale e gli altri servizi utilizzati per l'attività del progetto di ricerca e sviluppo, inclusa l'acquisizione o l'ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, dei brevetti e del know-how; alle spese generali relative al progetto e ai materiali utilizzati per il suo svolgimento.

© Riproduzione riservata

Ai progetti strategici Ipcei 1,5 miliardi di euro in più

Il ministero delle imprese e del made in Italy (*Mimit*) ha disposto la rideterminazione delle risorse per gli interventi agevolati fino al 100% della spesa previsti dal Fondo Ipcei (Importanti progetti di comune interesse). Imprese e organismi di ricerca potranno contare su circa 1,5 miliardi in più rispetto alle risorse previste da precedenti decreti direttoriali emanati per regolarizzare l'attuazione degli interventi Ipcei Batterie 1, Idrogeno 1, Idrogeno 2, Infrastrutture e servizi cloud e Microelettronica 2. È quanto ha stabilito il decreto direttoriale 8/5/2024 del Mimit in corso di pubblicazione in *Gazzetta*. In particolare l'integrazione delle risorse, rispetto al decreto d'attivazione 11/12/2023, ha riguardato i seguenti ambiti:

- 455.719.773,51** euro per l'Ipcei Idrogeno 1, ad integrazione dell'importo destinato a tale intervento dall'art. 2, comma 2, lett. a), del d.d. 13 ottobre 2022;
- 149.266.432,51** euro per l'Ipcei Idrogeno 2, ad integrazione dell'importo di cui all'art. 2, comma 2, del d.d. 19/12/2022;
- 620.607.124,94** euro per l'Ipcei Microelettronica 2, ad integrazione dell'importo ex art. 2, comma 2, del d.d. 4/9/2023;
- 209.213.037,50** euro per l'Ipcei infrastrutture e servizi cloud, ad integrazione dell'importo di cui all'articolo 2, comma 2, del d.d. 24 febbraio 2024.

Batterie. Gli aiuti sono stati autorizzati dall'Ue in favore delle imprese comunitarie per lo svolgimento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione fino al 2031, con differenze per ciascuna impresa e Paese. Partecipano al progetto diciassette imprese; sono previsti inoltre partecipanti indiretti, non beneficiari degli aiuti autorizzati, e ulteriori soggetti coinvolti nell'iniziativa nelle fasi di disseminazione dei risultati tra cui gli organismi di ricerca.

Idrogeno 1. L'Ipcei H2 Technology (Idrogeno 1) sostiene attività di ricerca, sviluppo e innovazione anche comprese nella prima applicazione industriale, lungo un'ampia parte della catena del valore dell'idrogeno. L'obiettivo è contribuire alla decarbonizzazione dell'economia favorendo la sostituzione dei combustibili fossili con l'idrogeno.

Idrogeno 2. L'Icei H2 Industry (Idrogeno 2) sostiene l'attività di ricerca, sviluppo e innovazione per favorire l'impiego di idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio, riducendo in tal modo la dipendenza dall'approvvigionamento di gas naturale.

Infrastrutture e servizi cloud. L'intervento sostiene attività di ricerca, sviluppo e innovazione lungo un'ampia parte della catena del valore delle tecnologie avanzate di cloud ed edge computing con l'obiettivo di favorire la transizione digitale e verde.

Microelettronica 2. Sostiene attività di ricerca, sviluppo e innovazione anche nella prima applicazione industriale e mira ad accelerare la trasformazione verde e digitale creando:

- soluzioni innovative di microelettronica e comunicazione;
- sistemi elettronici e metodi di produzione efficienti sotto il profilo energetico e a basso consumo di risorse.

Bruno Pagamici

© Riproduzione riservata

PILLOLE

La Cinea (Agenzia europea esecutiva per il clima, le infrastrutture e l'ambiente) ha pubblicato l'11 aprile un nuovo invito a presentare proposte per i progetti transfrontalieri di infrastrutture energetiche dell'Ue inclusi nell'elenco dei Progetti di interesse comune (Pci) e Progetti di mutuo interesse (Pmi), in linea con la revisione del regolamento TEN-E n. 2022/869 dell'Ue. Il bando sblocca 850 mln di euro per cofinanziare studi e lavori sia per i Pci che per i Pmi. La presentazione delle proposte può avvenire dal 30 aprile al 22 ottobre 2024. Oltre alle categorie di progetti elettrici, reti elettriche intelligenti e progetti sulla CO2 (stoccaggio e reti di trasporto), da quest'anno possono richiedere il finanziamento anche progetti di trasporto di idrogeno ed elettrolizzatori, nonché di reti elettriche per il collegamento di impianti offshore e reti intelligenti del gas, se inclusi nella sesta

lista unionale di PCIs e PMIs. Il 14 maggio 2024 (dalle 14:00 alle 17:00) i soggetti interessati potranno partecipare previa registrazione, alla sessione informativa.

Il cda della Banca europea per gli investimenti (BEI) ha approvato ieri una definizione aggiornata di beni e infrastrutture a duplice uso ammissibili ai finanziamenti Bei e ha deciso di facilitare il finanziamento alle pmi dei settori sicurezza e difesa, attraverso linee di credito dedicate presso gli intermediari finanziari. Via libera anche a nuovi finanziamenti per 4,5 mld destinati a progetti su clima, l'innovazione tecnologica e agricoltura. Per l'Italia? 1,2 mld sosterranno investimenti in rinnovabili su scala industriale in Asia, America Latina ed Europa (Francia, Germania, Grecia e Italia).

© Riproduzione riservata